



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Roma,

- AI SIGNORI PREFETTI DELLA REPUBBLICA
LORO SEDI
- AL SIGNOR COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LE PROVINCIA DI TRENTO
- AL SIGNOR COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LE PROVINCIA DI BOLZANO
- AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA
- AL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA
SICUREZZA
Segreteria del Dipartimento S E D E
- Direzione Centrale dell'immigrazione e della
Polizia delle Frontiere R O M A
- AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Gabinetto R O M A
- AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI
Gabinetto R O M A
- ALL'UNHCR - ALTO COMMISSARIATO
DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI
Via dei Caroncini, 19 R O M A
- AL SERVIZIO CENTRALE DEL SISTEMA DI
PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E
RIFUGIATI
Via delle Quattro Fontane, 116
R O M A



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Al riguardo, si evidenzia che in data 23 luglio u.s. è stato chiesto al Servizio Centrale di verificare la disponibilità degli Enti Locali ad aumentare i posti per minori nella rete dello SPRAR.

Come rappresentato nella riunione tenutasi il 16 luglio u.s. presso questo Ministero alla presenza dei Prefetti delle sedi capoluogo di Regione ai fini dell'individuazione delle strutture temporanee è da considerarsi preminente l'attività di impulso che dovrà essere svolta dai tavoli di coordinamento regionale di concerto con le Regioni e gli Enti Locali.

L'individuazione/costituzione delle strutture temporanee già autorizzate o ulteriori da autorizzare da parte delle Regioni, dovrà essere improntata alla massima urgenza imposta dalla necessità di garantire protezione e assistenza ai minori non accompagnati.

A tal fine, nel rispetto della normativa vigente in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture di accoglienza per minori, le Regioni e le Province Autonome, nella propria autonomia, potranno adottare misure finalizzate ad aumentare fino al 25% le potenzialità di accoglienza delle strutture autorizzate o accreditate nel territorio di competenza, come avvenuto durante l'emergenza Nord Africa e come già concordato con i rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Regioni e degli Enti Locali nel corso della riunione del 22 luglio u.s..

Le strutture temporanee - dislocate su tutto il territorio nazionale - dovranno essere verificate in accordo con le Regioni e gli Enti Locali affinché ne sia accertata l'idoneità - a norma di legge - e dovranno garantire una prima fase di accoglienza, in attesa del trasferimento dei minori nelle strutture SPRAR.

Nelle strutture temporanee dislocate in prossimità dei luoghi di sbarco, deputate ad un'accoglienza di brevissima durata, dovranno essere svolte, oltre al soddisfacimento delle esigenze connesse ad un adeguato ricovero e al vitto, le procedure di identificazione, l'accertamento dell'età ove necessario, e secondo i criteri dell'art. 4 del D.lgs. n. 24/2014, un primo *screening* sanitario, un'adeguata informativa sulla protezione internazionale, la risposta ai necessari bisogni materiali (abbigliamento) e l'individuazione di eventuali casi di ulteriore vulnerabilità. Successivamente a tale fase saranno disposti i trasferimenti verso lo SPRAR o nel caso di indisponibilità di posti verso altre strutture temporanee.

Le strutture individuate o di nuova costituzione dovranno essere comunicate all'Unità di missione appositamente costituita presso questo Dipartimento che ne darà comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'inserimento nel Sistema Informativo Minori (SIM), a cui la struttura di missione accederà per lo svolgimento delle proprie funzioni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Nell'attuazione delle disposizioni della presente circolare è preso in considerazione con carattere di priorità il superiore interesse del minore.

Nel confidare nella massima collaborazione delle SS.LL., i Prefetti dei capoluoghi di Regione vorranno far conoscere gli esiti delle attività di impulso svolte dai tavoli di coordinamento regionale di concerto con le Regioni e gli Enti Locali per il reperimento delle strutture temporanee di accoglienza.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Morcone